

FERMIAMO LA DERIVA DELLA SCUOLA IN TICINO

Constatiamo con preoccupazione che il livello della formazione in Ticino si sta da tempo deteriorando.

Rappresentiamo molte componenti della scuola: i docenti di ogni ordine e grado, gli studenti, gli apprendisti e le molte persone che reputano che la formazione sia uno dei capisaldi della nostra società.

Una delle cause principali dello scadimento, sullo sfondo di una politica scolastica complessivamente insoddisfacente, è la diminuzione delle risorse finanziarie che il nostro cantone mette a disposizione della formazione: in Svizzera siamo agli ultimi posti nella classifica cantonale delle spese per allievo, mentre in altri settori il Ticino spende come e più dei cantoni d'Oltralpe.

Le conseguenze sono visibili: classi troppo numerose per consentire condizioni adeguate di insegnamento e di apprendimento, aumento dei casi di *burnout* nel corpo docente, diminuzione dell'offerta formativa, limitazione della libertà degli istituti, aumento del ricorso alle lezioni private, aumento degli insuccessi scolastici, aumento dell'incidenza dell'appartenenza sociale nel determinare la scelta e il successo nella formazione.

In un momento in cui gli enti pubblici sono disposti a versare miliardi di franchi per aiutare l'economia privata e la società in generale a superare la pesante crisi in corso, rivolgiamo questo appello affinché si faccia beneficiare di questi investimenti anticiclici anche la formazione: è urgente, dopo quasi un ventennio di drastici e dolorosissimi tagli.

La situazione è tale e il mondo della formazione è talmente variegato che le necessità di intervento risultano difficilmente riassumibili. Malgrado ciò, i firmatari del presente appello hanno focalizzato alcuni punti che necessitano di un intervento immediato per fermare lo scadimento in atto che constatiamo quotidianamente:

1. diminuzione del numero di allievi per classe in tutti gli ordini e gradi di scuola. Nelle scuole comunali, dove il provvedimento non fosse realizzabile a breve termine per mancanza di infrastrutture, maggior ricorso alle figure del docente di appoggio e di sostegno nelle classi;
2. promozione dell'attrattiva della professione di docente, da raggiungere anche attraverso una giusta rivalutazione del salario, l'abolizione delle penalizzazioni per i neoassunti, la revisione dei percorsi formativi dei docenti cantonali, la riduzione dell'onere lavorativo per i docenti in fine carriera;
3. potenziamento e generalizzazione dei servizi scolastici quali lo studio assistito, il doposcuola e la mensa.

Ci rendiamo conto che queste misure hanno un costo, ma affermiamo con convinzione che ciò che si spende nella formazione è un investimento e che il lavoro educativo svolto nelle aule richiede un appoggio deciso.

Chiediamo alla società tutta e alla sua classe politica una riflessione sulle priorità degli investimenti: la scuola e la formazione in generale dovrebbero trovarsi in cima a questa lista in un cantone fortemente terziarizzato e che si vuole moderno.

In mancanza di ciò si continuerà a percorrere la via del declino che genera crescenti disparità sociali, ignoranza, precarietà, disoccupazione e violenza.

Associazione La Scuola
Associazione per la Scuola Pubblica
Federazione Docenti Ticinesi
Movimento della Scuola

Sindacato Indipendente Studenti e Apprendisti
Sindacato OCST-docenti
Sindacato VPOD-docenti